

dal
7 al
13
NOVEMBRE



IN QUESTA SETTIMANA:

LUNEDÌ 7

ore 17.30 incontro del gruppo giovanissimi
ore 18.00 santa messa

MARTEDÌ 8

ore 18.00 santa messa
ore 18.00 gruppo giovanissimi

MERCOLEDÌ 9

ore 18.00 santa messa
ore 20.40 c/o parrocchia di san Pio X: **Assemblea delle due parrocchie (Gesù Lavoratore e san Pio X) con la presenza del Vicario Generale, mons. Angelo Pagan, in vista delle collaborazioni pastorali**

GIOVEDÌ 10

ore 17.00 catechismo
ore 18.00 santa messa
ore 20.30 gruppo giovani

VENERDÌ 11 - san Martino di Tours

ore 18.00 santa messa

SABATO 12

ore 18.00 santa messa

DOMENICA 13 - XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

ore 10.30 santa messa
ore 15.30 Basilica di san Marco - Venezia: chiusura della Porta Santa

Parrocchia di Gesù Lavoratore, via don L. Orione, 3 - 30175 Marghera (VE)
tel. 041920025 - www.gesulavoratore.it; e-mail: g.lavoratore@virgilio.it
Orario SS. Messe: giorni feriali 18.30; giorni festivi 10.30 (18.30 prefestiva)
Tutti i giorni: alle 18.00 preghiera del santo rosario e a seguire del vespro



Comunità Cammìno

Foglio settimanale della parrocchia
Gesù Lavoratore di Marghera.

Anno XIII - n.24

DOMENICA 6 NOVEMBRE 2016

... IN QUESTO NUMERO

Per chi sto
vivendo?

Assieme in
assemblea a
san Pio X il 9
alle 20.40

13 novembre
chiusura della
Porta santa

Il calendario
della settimana

Il commento al vangelo di questa domenica

Per chi sto vivendo? dal possesso all'amore

Il Vangelo di oggi ci fa riflettere su una questione essenziale: la fede nella risurrezione.

I sadducei, ossia una parte del popolo ebreo, ricca e potente, non credevano alla risurrezione: la loro era una religiosità terrena, ridotta a semplice etica per vivere meglio qui sulla terra. Anche oggi tante persone riducono la fede cristiana a un'etica di vita, a un generico impegno per "non fare nulla di male" (che sarebbe già una gran cosa!), però senza alcuna prospettiva eterna. Ma non si può essere cristiani senza alzare gli occhi al cielo e guardare alla risurrezione, al paradiso, alla vita eterna! Cristo è risorto: ha vinto la morte e ci ha detto: *io sono la risurrezione e la vita, chi crede in me anche se muore, vivrà!* Sì, Gesù ha vinto la morte, e ci dona già da ora la possibilità di avere in noi la sua vita eterna e immortale, che alimentiamo con la preghiera, i sacramenti e la carità! A questo punto si capisce meglio perché i sadducei si divertano a mettere in difficoltà Gesù inventando una storia assurda che scaturisce da una legge, quella del levirato (cfr Dt 25,5-6), per cui se un uomo moriva senza figli, spettava al parente più prossimo dargli una discendenza per assicurare la trasmissione dei beni. Ora, di sette fratelli tutti defunti uno dopo l'altro, la vedova, che era stata moglie di tutti, nella risurrezione, di chi

Verso le collaborazioni pastorali

Assieme in assemblea il 9 novembre alle 20.40 a san Pio X

Mercoledì prossimo, 9 novembre, siamo tutti chiamati a partecipare all'Assemblea per le due parrocchie (Gesù Lavoratore e san Pio X) che si terrà questa volta nel patronato di san Pio X in vista delle collaborazioni pastorali.

Ricordiamo ancora una volta una cosa importante: il senso delle collaborazioni pastorali non è quella di sopprimere o chiudere una determinata comunità, ma quello di far lavorare assieme (collaborare, appunto) due o più comunità parrocchiali rendendo sempre più significativo il ruolo dei laici. Questa è un'indicazione che viene dal Concilio Ecumenico Vaticano II e un'esigenza dei nostri tempi dove la mancanza di sacerdoti ordinati si fa sempre più sentire. Ecco perché è importante pregare per le vocazioni al sacerdo-

sarà moglie? E Gesù dice: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni dell'altro mondo e della risurrezione dai morti no...». Che significa? Forse Gesù sta denigrando il matrimonio? Ovviamente no, dato che è un sacramento, una via di santificazione! Gesù innanzitutto fa capire che la vita dopo la morte non sarà solo il prosieguo naturale di quella terrena: si continuerà ad esistere anche dopo la morte, ma in modo nuovo, più bello, dove noi stessi e tutte le relazioni saranno trasfigurate, glorificate (ovviamente se avremo amato). Saremo come angeli, cioè ci ameremo tutti indistintamente, senza essere segnati dai limiti e dai bisogni del nostro corpo mortale e saremo immersi in Dio, nel suo amore, nella Sua gioia, nella Sua pace! Questa è la gioia dei cristiani: la risurrezione! Pensate che nelle catacombe quando i primi cristiani seppellivano il loro caro, mangiavano lì tutti insieme per festeggiare, perché la persona amata era entrata in cielo!

Ma possiamo cogliere anche un altro spunto. Gesù, nella sua risposta, distingue tra due modi di vivere e di relazionarsi: quello dei figli di questo mondo e quello dei figli di Dio che sono giudicati degni della risurrezione. I figli di questo mondo prendono moglie e marito; prendono, cioè vivono relazioni segnate dal possesso, dal bisogno di appagamenti affettivi, dalla ricerca del proprio tornaconto, in una parola: vivono per sé stessi. Il loro centro è l'IO. Prendere, consumare, riempirsi, appagarsi... è l'anelito di felicità e di vita che l'uomo senza Dio cerca di appagare nel possesso di cose, affetti, piaceri e successi. I figli della risurrezione invece, ossia coloro che mettono Gesù al centro, vivono da risorti, non secondo la logica del possedere - ma dell'amare, dunque del donare e non possono più morire: sorella morte corporale è solo il passaggio alla beata vita immortale! Perché Dio è il Dio dei vivi, non dei morti: chi lo cerca e vive in comunione con Lui, è e sarà vivo per sempre! Quanta differenza nelle famiglie, nei fidanzamenti, nelle amicizie, nel cuore dove c'è il Signore e dove invece non c'è! E ricordiamo: chi ha una ragione per morire, ha anche una ragione per vivere! Gesù dunque ci interpella sulle motivazioni del nostro vivere: per chi e per che cosa vivo io qui ed ora? Qual è la mia meta? Sono capace di amare e di essere amato? Cerco di mantenermi in dialogo, in comunione con Dio, specialmente attraverso i sacramenti e la carità, sapendo che è da Lui che ricevo la vita eterna e l'immortalità?

zio.

Questa assemblea non per "addetti ai lavori", cioè non è dedicata esclusivamente ai membri dei Consigli Pastoral Parrocchiali, ma è volutamente aperta a tutti perché ciò che ascolteremo sia condiviso con più persone possibili.

A differenza della scorsa volta, in questa occasione sarà presente anche il Vicario Generale del Patriarcato, mons. Angelo Pagan, che ci aiuterà a compiere i passi necessari per far sì che questa nuova forma di collaborazione sia davvero fruttuosa valorizzando il meglio che c'è nelle nostre due comunità e aiutando gli aspetti che, invece, fanno più fatica.

È chiesto, quindi, a tutti noi di guardare a questa collaborazione con simpatia e speranza. Nessuno, per piacere, si sottragga dalla corresponsabilità nella vita della comunità parrocchiale perché, oggi più che mai, è chiesto a voi - carissimi laici - di andare dentro le questioni e gli aspetti della vita comunitaria con una partecipazione ancora più attiva e responsabile. Restano sempre valide e assolutamente attuali

Giubileo straordinario della Misericordia

Chiude la porta santa

Domenica 13 alle 15.30 a san Marco

Domenica prossima 13 novembre alle 15.30 nella Patriarcale Basilica Metropolitana di San Marco Evangelista a Venezia il Patriarca S.Ecc. mons. Francesco Moraglia chiuderà la Porta Santa che era stata aperta all'inizio del Giubileo della Misericordia.



Il Patriarca apre la Porta Santa nella Basilica di San Marco lo scorso 13 dicembre

La Porta Santa rappresenta Gesù attraverso il quale dobbiamo passare per arrivare a conoscere il Padre: "Io sono la porta" (Gv 10, 7) dice di sé Gesù.

Durante quest'anno abbiamo riflettuto molto sul tema della misericordia e quasi a continuare a sostenere su questo aspetto della nostra fede necessario, importante, capace di liberarci dal male e ridonarci la speranza, gli appuntamenti che vivremo di "Al Pozzo di Sichar" saranno incentrati sul Sacramento della Riconciliazione che è il *luogo* in cui trovare pace e salvezza.

Chiudere la Porta Santa non è concludere un'esperienza ma è iniziare ancora una volta un cammino di rigenerazione per poter sempre più vivere con entusiasmo il nostro essere di Cristo.

Chi volesse partecipare alla celebrazione in Basilica faccia bene i suoi calcoli in modo da arrivare a san Marco alle 15.15

le parole che san Giovanni Paolo II ha pronunciato nella nostra chiesa il 17 giugno del 1985: egli ha detto: "Io vi raccomando questa parrocchia, io vi invito ad essere profondamente coinvolti nella vita di questa parrocchia; *questa parrocchia siete voi, non solamente noi, sacerdoti, vescovi. Siamo tutti*: questa parrocchia può essere anche una strada per risolvere i problemi umani, ma soprattutto un cammino per non lasciare l'uomo senza la parola di Dio. Sì, per non lasciarlo anche senza pace ma soprattutto per non lasciarlo senza la Parola di Dio, per non lasciare l'uomo nella disperazione, senza prospettive; per non lasciarlo nell'odio ma per portarlo verso la giustizia, verso l'amore".

Ci affidiamo alla protezione di Maria, che tra qualche giorno festeggeremo come Madonna della Salute, perché ci aiuti a compiere passi di speranza e gioia per costruire un futuro bello e ricco di grazia assieme ai fratelli e alle sorelle della vicina comunità di san Pio X.